

❑ Interrogazione n. 1908

presentata in data 16 gennaio 2015

a iniziativa del Consigliere Natali

“Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro AV 5”

a risposta orale

Premesso:

- che l'esistenza nella Area Vasta 5 dell'Asur Marche del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL), servizio, quello di specie, che appare di natura tecnica quantomeno nella misura del 90%;
- che per tale motivo la Direzione di tale Servizio dovrebbe essere affidata a personale dirigenziale tecnico e non medico evidenziando che, oltretutto, per un Dirigente Tecnico di 2* Livello gli oneri da sostenere sono ben minori (almeno 25 mila euro annui ed oltre) di quelli per un Dirigente Sanitario di 2* Livello, non prevedendosi nel primo caso né la Indennità di esclusività del rapporto e né l'Indennità di specificità medica : il che fa comprendere che dal 1994 , data della entrata in vigore della D.Lgs.vo 626, con l'attribuzione dell'incarico di specie a Dirigenti Medici in luogo di Dirigenti Tecnici, si sono sostenuti oneri superiori per circa 6 milioni e mezzo di euro nell'intera Regione Marche;
- che dalla stampa locale è emerso che 12 Sindaci della Provincia di Ascoli Piceno si sono rivolti al Direttore Generale dell'Asur Marche, al Direttore della Area Vasta 5 ed al Presidente della Conferenza dei Sindaci al fine di sostenere una proposta di riorganizzazione del Servizio SPSAL, non solo per esigenze di risparmio ma anche e soprattutto nell'ottica di una gestione efficiente e competente dei bisogni della utenza del territorio, visto che le attività di quel Servizio si manifestano prevalentemente a carattere tecnico e non medico, evidenziando tra l'altro:
 - il rispetto della normativa nei cantieri edili,
 - la verifica della rispondenza delle macchine industriali ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalla normativa europea ed internazionale,
 - la verifica dei requisiti strutturali dei luoghi di lavoro,
 - la valutazione dei nuovi insediamenti produttivi,
 - la gestione della anti-infortunistica in generale,
 - la valutazione del rischio elettromagnetico nelle aziende,
 - la valutazione delle atmosfere esplosive e le procedure da adottarsi,
 - la verifica della implementazione dei modelli di organizzazione e gestione previsti;
- che i 12 Sindaci sottolineavano anche, a supporto della loro richiesta, che ogni Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di qualsiasi Azienda dislocata nel territorio è indiscutibilmente un tecnico che non può non interfacciarsi nella struttura pubblica con un soggetto con la identica preparazione di base;
- che, come previsto e sancito dalle Linee Guida per l'applicazione del D. Lgs. n° 626/94 (ora integrato nel D. Lgs. 81/08), a cura del Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome con la collaborazione dell'ISPESL e dell'Istituto Superiore di Sanità [Versione definitiva approvata il 22/4/1996 dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dagli Istituti centrali], la soluzione organizzativa e dotazione organica ottimale per la costituzione del S.P.P. (Servizio Prevenzione e Protezione) all'interno delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere è la seguente (ad esempio, per un ospedale delle dimensioni di 1000 posti letto):
 - 1 ingegnere
 - 1 chimico laureato o un laureato esperto in igiene industriale
 - 2 periti per l'igiene industriale
 - 2 periti per la sicurezza
 - 2 ASV (assistenti sanitarie)

- 1 unità amministrativa
- che, come indicato nelle stesse Linee Guida “Il Responsabile del SPP dovrà essere sempre scelto tra il personale laureato tecnico, in quanto le funzioni e competenze di medicina del lavoro sono chiaramente attribuite al medico competente dalla norma stessa” [estratto dal documento di cui sopra];

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale per conoscere:

1. se quanto esposto in premessa risponda al vero
2. le motivazioni sottese all'orientamento procedurale sinora manifestato nella Area Vasta 5
3. come si intenda procedere da questo momento in poi tenendo in conto che ogni inefficienza di gestione delle attività istituzionali del predetto Servizio produce i suoi effetti ,anche come costi, sulla cittadinanza.